Mercoledì 6 Marzo 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 54

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. [illegible] per gli altri . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

L'aspettazione nostra
per domani, 7 marzo.

Domani, 7 marzo, riapresi l'aula di Montecitorio, e domani i nuovi Consiglieri della Corona si presenteranno anche alla Camera vitalizia. Ora se della prudenza del Senato si ha quasi sicurezza tradizionale, non così può dirsi degli eletti Rappresentanti. Tuttavia, alla vigilia della loro riunione dopo cotante vicende dolorose della politica italiana, esterniamo la speranza che non vorranno, col loro contegno, rendere più grave di quella che sia, la situazione del Governo e del Paese.

Intanto abbiamo fede che non si avranno più a deplorare a Montecitorio l'*ostruzionismo* od altri scandali, di cui a questi giorni l'assemblea poliglotta di Vienna e l'assemblea francese fecero vieppiù sentire la vergogna. Poichè il biasimo, seguito al male esempio straniero, insegnerà ai Deputati italiani come loro convenga rispettare il Regolamento e le norme generali di convivenza civile.

Speriamo che ai nuovi Consiglieri della Corona vorran concedere la grazia di essere giudicati dalle opere, riflettendo come dispetti partigianeschi e congiure di ambiziosi deluse i se pur riuscissero a scavalcare gli emuli, non condurrebbero a risolvere nessuna delle gravi questioni, per cui avvennero le *crisi* recenti. E speriamo che si comprenderà, e si farà comprendere al Paese, come, mutati pur i Ministri, non è possibile ad un tratto innovare i metodi, e che solo a gradi e col tempo questi si modificheranno per contribuire a serio riordinamento economico - amministrativo.

Domani il nuovo Ministero, presentandosi al Parlamento, farà *dichiarazioni* analoghe, ed invocherà l'aiuto di tutti gli uomini di buon volere. Nulla aspettiamo che abbia a sorprendere per la novità o rara sagacia, nulla che possa destare la subita gioia e l'ammirazione del Popolo italiano. E a noi basterebbe che fosse soltanto reso possibile il discutere, con serietà e calma, un *programma di Governo*, e che dalla discussione potesse nascere chiara divisione di Parti politiche preferibile ai gruppi personali. E forse (perchè no?) dalla discussione stessa verrebbe palese nell'aula de' Legislatori qualche nuova forza intellettuale, di cui valersi, essendosi ormai sciupate troppe riputazioni nella gara insana di soperchierie disoneste!

Prevedesi che per domani più di trecento Deputati saranno a Roma; quindi, quasi subito, si rianimerà la vita politica, e ci auguriamo che al Paese venga conforto di rinnovate speranze.

Le trattative di Botha.
Le condizioni della resa.

Londra, 5. Un dispaccio da Bruxelles, dice probabile la capitolazione del comandante Botha, il quale avrebbe ricevuto dal Governo del Transvaal che attualmente risiede a Pietersburg, nel nord-est del Transvaal, l'autorizzazione ad arrendersi alle condizioni seguenti.

Tutti i boeri tenuti prigionieri sull'isola di Sant'Elena dovrebbero venir messi in libertà;

gli africanders insorti contro gli inglesi non dovrebbero venir puniti.

agli Stati del Transvaal e dell'Orange dovrebbero esser lasciata una certa indipendenza sotto la sovranità dell'Inghilterra;

tutti i beni sequestrati ai boeri dovrebbero esser loro restituiti.

Si dice che lord Kitchener, sarebbe disposto ad accettare queste condizioni. Il Governo inglese insiste invece sulla resa incondizionata ed esige inoltre il bando del presidente Krüger e di tutti gli altri membri dei Governi delle due ex repubbliche.

Questioni minime,
la conferenza del prof. Segala.

Cosa si è fatto, per l'istruzione, in Italia?

Guardiamo alle leggi: vige ancora la legge Casati, che data dal 1859: compilata e promulgata per i bisogni di quel tempo e del Piemonte soltanto, vi si è, dopo, insaccata dentro tutta intera l'Italia, e fu già errore: ma il lasciarvela così insaccata per quarant'anni, come si fece, fu altro e più grosso errore, e legislativo e politico. O non volete che l'Italia vi si trovi a disagio, così costretta e racchiusa?...

Non solo: ma si affidò l'istruzione primaria ai Comuni: e fu altro errore. I maestri, in balia dei comuni, hanno l'idea del Conte Ugolino: per essi, la scuola è la muda; e da molti, da troppi arcivescovi Ruggieri sono punti e stimolati — e da molti, da troppi mosconi e vespe molestati: essi, in balia del primo contadino del paese, cui non par vero di poter comandare e dire al maestro:

— Io ti pago: tu mangi il mio pane e devi servire!...

Onde il maestro che voglia passare meno combattutamente i suoi giorni, deve cercare di non iscontentar i suoi *padroni*, sieno pur ignoranti e zotici... E poi si pretende la saldezza del carattere!... Ma il maestro fa quello che può!..

Un arguto spirito disse che in Italia fioriscono le piccole vanità, le buone intenzioni e le arancie di Palermo. Quanto alle piccole ed alle grandi vanità, ne siamo testimoni ogni giorno; quanto alle buoni intenzioni, basti dire che ora, in cui abbiamo un ministro democratico, egli disse che farà, che cercherà, compatibilmente col bilancio del suo ministero.... Ma «conpatibilmente col bilancio», vuol dire non far nulla di nulla, perchè il bilancio non consente di far nulla!... Delle piccole vanità e delle buoni intenzioni, si è dunque larghi ai maestri: almeno si fosse, larghi con essi anche di arancie di Palermo!... (*si ride.*)

E noi sappiamo quali sieno le condizioni dei maestri, finanziariamente: dei maestri, che i nostri onorevoli, in certe giornate critiche, si affannano a chiamare pionieri della civiltà, i benemeriti che spezzano il pane della scienza.... mentre tanto spesso vorrebbero spezzare la dura testa degli alunni!... (*Si ride.*) Tutte frasi che, nel domani di quelle critiche giornate, si ripongono in fondo al taschino, per tirarle fuori di nuovo alla prossima occasione!...

—

Tocca poi la posizione degli ispettori scolastici: e chiama l'ispettore scolastico un commesso viaggiatore dell'istruzione pubblica. I commessi viaggiatori, si sa, devono far colpo, nei luoghi dove arrivano: giungono all'albergo: ordinano un pranzo come loro sanno ordinare.. Anche l'ispettore scolastico ha un cavallo, a sua disposizione; quello di S. Francesco (*si ride*); e mentre il viaggiatore di commercio sta consumandosi il suo pranzo, egli, il modesto ispettore, in un cantuccio, mangia il suo pane e formaggio.... Eh, con i pochi centesimi per chilometro di *indennità per trasferta* e con le quattro lire di diaria, non c'è da stare lauti; il cavallo si mangierebbe tutto lui solo, e l'ispettore scolastico deve pensare che vi ha la moglie ed i figli, a casa, i quali vogliono mangiare anche loro...

Per l'istruzione di una compagnia di militari vi è il capitano, un tenente, due sottotenenti, un furiere maggiore, un furiere, quattro sergenti, sei, otto caporali: per cinquanta, sessanta, ottanta uomini!.. E la spesa si aggira intorno a novanta lire al giorno. — Ebbene, per una maestra, che deve istruire ottanta, qualchevolta cento e più alunni, si spende una lira e trent'otto centesimi al giorno!

Ma vediamo più in alto, nella gerarchia dei funzionari per la pubblica istruzione: v'è il provveditore, il capo gerarchico di tutta una provincia — il generale comandante del presidio, o, se più vi aggrada, il vescovo, poichè l'insegnamento fu paragonato ad un sacerdozio. Ebbene: il provveditore ha quattromila lire: una somma che empie la bocca: oltre undici lire al giorno: ma diminuite di tutte le trattenute e con tutti gli obblighi inerenti alla carica e con tutti gli obblighi della famiglia; mentre molti vescovi hanno mensa non inferiore a cento lire al giorno, e sono dispensati, per la ferrea disciplina ecclesiastica, dal procreare figli in casa propria.

Entra a parlare dei difetti intrinseci della scuola. Si felicita di non avere studiato molto, sui libri: non c'è ignoranza più invincibile di quella di coloro che hanno studiato; egli preferì invece di osservare, nella vita pratica. E si convinse che battiamo, in Italia, per quanto riguarda le scuole, una strada falsa e contro la nostra natura.

Fu il genio italiano che regalò al mondo, con Galileo, il metodo sperimentale; l'ingegno tedesco — e adopera vocabili diversi

per ver dire
non per odio d'altrui nè per disprezzo,

lo prese da noi, lo sezionò, lo incasellò, e ce lo rimandò con l'intuitivismo, l'oggettivismo, lo sperimentalismo e altri ismi di tal fatta. Così queglino che per 915 anni ci tennero il piede sul collo con la dominazione politica, ancora dominano su di noi con l'averci dato l'indirizzo della scuola. E sono stampati sul verbo tedesco i libri scolastici nostri — quei libri che dovrebbero educare il cuore dei nostri figli, ma che educheranno invece chi sa che cosa, perchè al nostro genio disadatti.

Ond'egli, quando vede sulle copertine dei libri scolastici: compilato secondo i programmi governativi — quei programmi che sono un pedissequio della filosofia tedesca — sentirebbesi gran voglia di gettarli dalla finestra. Compilati!.. Ma i libri di scuola dovrebbero essere opera d'arte, non fatica di compilazione!... E infiora il suo dire con un aneddoto: Usciti di scuola i ragazzi di una città porto di mare, andarono a passeggiarne la spiaggia. Or accadde che si abbaruffassero: e, nel calore della disputazione, si gettassero l'un contro l'altro i libri: roba pesante, per lanciar la quale i disputanti facevano arco della persona, si che alcuni ne caddero in mare. Ed i pesci, pronti a mordervi: ma sputarono tosto quanto avevano ingoiato, sclamando:

— Roba così cattiva non saggiammo mai! (*Viva ilarità.*)

Il genio è sintetico: e carattere peculiare degli italiani è di essere sintetici. Coi sistemi tedeschi predominanti, invece, si guidano le menti italiane, violentandole, all'analisi. Dobbiamo dunque mutare. E sopratutto, dobiamo mirare alla educazione del sentimento, poichè gli è il sentimento che negli italiani predomina: educate il sentimento del nostro popolo, indirizzatelo a meta onesta, costante, gloriosa — e la scuola vi darà maggiori frutti che ora non dia.

—

E qui tocca una questione scottante: l'insegnamento religioso nelle scuole. Il Governo stesso non ha avuto il coraggio di affrontarla: fra il sì e il no, sembra di parer contrario, come il marchese Colombi. E pur, quanta necessità v'era di prendere una posizione decisiva, costante! Di fronte ad una setta che si affatica a minare l'unità della Patria, il funzionario non sa se il Governo voglia l'istruzione laica o religiosa. Egli vorrebbe l'istruzione unicamente laica. Crede che la questione non l'abbiano capita nemmeno i sostenitori della istruzione religiosa. Difatti, cosa domandano essi?.. Che nelle scuole s'insegni il catechismo. Ma col catechismo non si fanno i cristiani. La fede non s'insegna, e tanto meno col catechismo: con quattro dogmi freddi e con la panacea universale del paternoster, non si arresta il mondo, non si fanno i credenti.

Si abolisca dunque affatto l'insegnamento del catechismo nelle scuole — che non serve a niente, che didatticamente è una bestialità. Il catechismo nelle scuole è cosa ibrida, senza veruna efficacia morale.

Così avviene che nelle nostre scuole manca il contenuto di educazione morale e civile.

Chiama insidiosa la sentenza, che frequentemente ripetesi: la scuola non doversi occupare di politica: è una insidia di certe classi sociali avverse a che il popolo conosca i propri diritti, divenga cosciente.

—

L'istruzione obbligatoria, così com'è da noi, è anch'essa una lustra. Bisognerebbe protrarre l'obbligo della scuola fino ai dodici, quattordici anni.. Ebbene: v'è chi lo pensa e lo dice, ma con quanta ignoranza poi dei mezzi per attuare il necessario provvedimento!. Egli ebbe l'ardire — così deve qualificarlo da solo, considerando ch'è un funzionario del Governo — ebbe l'ardire di recarsi alla conferenza di un socialista: l'on. Rondani, il quale sostenne appunto la necessità di protrarre l'obbligo della istruzione fino a quel limite: ma sapete quale spesa prevedeva sufficiente?... Il Rondani affermò che occorrerebbero cinque o sei milioni. Ma no, onorevole Rondani: ne occorreranno cinquanta, cinquecento!... Basta pensare che ci vorranno per lo meno quarantamila insegnanti di più! E le aule? e il materiale?... — Ora se così parlano i nostri legislatori, che volete che ne sappiano altri, non chiamati a tanto pondo?...

—

Dice come nell'epoca nostra manchi la fede nella virtù: si è fatta larga strada la convinzione ch'è più facile salire per vie tortuose e magari con le pedate di qualche amico compiacente, che non per la via retta dello studio, del lavoro, dell'onestà. Facciamo che trionfi la fede nel contrario, facciamo che trionfi la fede nella virtù. Come sono contagiose le idee cattive, così anche le buone — altamente proclamate e confessate — finiscono con l'esercitare un contagio potente.

Svecchiamo l'insegnamento. Il vecchio opprime noi italiani. Guardate la peregrina idea di un uomo che pure ha genio: il Baccelli, il quale pensava fare dei nostri scolari, tanti soldatini.... senza riflettere nemmeno che grande numero dei nostri insegnanti sono signorine. Vi figurate queste signorine sui venti-ventidue anni, di fronte a un battaglione di giovanotti di sedici e più, comandare: uno, due, uno, due?... Svecchiamo l'insegnamento! Io, se stesse in me, caccierei fuori i barbari ed anche i romani e qualche altro magari più vicino a noi. Insegniamo la storia del nostro risorgimento, in cui tanta virtù rifulse: insegniamo quella storia, anche perchè l'unità della patria è costantemente minacciata da setta nemica: e i giovani devono apprendere quanti sacrifici costò il redimere la nostra Italia, devono sentirsi parati ad ogni cimento pur di salvarla da palesi od occulte insidie, da nemici aperti o subdoli e nascosti e perciò non meno esiziali.

La storia del nostro risorgimento insegniamo; ma senza ire e senza odi contro gli stranieri. O pensate: il fanciullo, trasportato un passo di là del confine, potrebbe a sua volta sentirsi dire: tu sei straniero su questa terra, e contro di te noi coviamo implacabile odio!.. Non odio, ma insegniamo il rispetto reciproco e l'amore fra i popoli. Uno è il sole che feconda le zolle e incolora i fiori, di qua e di là del confine; una l'aura vitale che trascorre in ogni latitudine.

Insegniamo la storia della evoluzione del pensiero — dalla quale tanta virtù apprenderanno i nostri giovani: formiamone liberi e coscienti cittadini, che sentano la nobiltà e la fierezza dei liberi: e il murmure giocondo dei nostri fiumi e la solenne poesia dei nostri monti diranno l'ode alla fratellanza umana, diranno le glorie della nuova Italia gareggiante nelle libere e civili gare con le altre nazioni.

BIBLIOGRAFIA.

I **Bencivenni.** *Piccoli Drammi.* Catania, cav. Niccolò Giannetta, editore, 1900. L. 1,00.

Il grazioso volumetto comprende una ventina di novelle, bozzetti o altro che dir vogliate; sono buttati giù alla brava, e corrono lesti, spediti, vivaci alla soluzione. Sono giù per su d'ugual merito, d'uguale sviluppo, di materia affine. Sono drammi svolti con sicurezza e spesso con arte.

A volerci guardare per entro con l'occhio incontentabile del critico, ci si scorgerebbero alcuni difetti di qualche entità; ma bisogna chiudere un occhio perchè l'autore stesso sinceramente se ne confessa nella prefazione: «Queste che io raccolgo nel presente volume sono *istantanee* vissute: piccoli drammi indravveduti o indovinati; fermate sul momento stesso in cui si svolgevano, senza pretesa d'analisi indagatrice».

Ciò non per tanto l'analisi v'è, ma usata con molto criterio e misura ed è questo il segreto libro e forse la dote principale. L'autore poi conclude: «L'istantanea è l'arte della gente che ha fretta; io offro il mio volumetto ai frettolosi della vita».

Ed io suppongo che i frettolosi, comprandolo, non abbiano poi a pentirsene.

G. C. Costantini.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 marzo a L. 105.35.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

Al sig. «Omega» del «Giornale di Udine.»

4 marzo. — Nel numero di sabato del «Giornale di Udine» leggo una ingiuriosa smentita delle notizie mandatevi da «Alfa» intorno alle recenti dimostrazioni di Tolmezzo. *Il gesuita, l'eccitatore all'odio fra la popolazione, il faccendiere, quello che con quattro bugie tenta di rimontare in sella, (qual sella?) quello dagli occhi injettati di bile, quello che in un giallo corpo racchiude un'anima nera* «Alfa» insomma è, nè più nè meno, il sottoscritto. A chi banalmente ingiuria, ed ingiuriando mostra di essere molto a corto d'argomenti per sostenere le proprie ragioni, non metterebbe conto invero di rispondere; non metterebbe in ispecie nel caso mentre lo stesso D.r Cominotti, in una franca lettera ha confermato nella quasi totalità le mie corrispondenze alla *Patria del Friuli*; ma non posso permettere che la verità di queste sia posta villanamente in dubbio dal primo «Omega» che capita. Affermo e sono pronto a provare con documenti e con testimoni la scrupolosa esattezza di quanto è stato pubblicato nei N.ri 45, 46, 47 della *Patria* intorno alle dimostrazioni di Tolmezzo; affermo e sono pronto a provare con testimoni che gli apprezzamenti contenuti nel n. 47 della *Patria* sono condivisi da tutta quella parte di Tolmezzo che non ha interesse di svisare le cose. Lo sa bene il signor *Omega*! «Alfa» non s'è mai sognato di eccitare all'odio la popolazione di Tolmezzo: non di odio ma di disprezzo egli ha solo cercato di coprire i sobillatori, i capoccia che per secondi fini l'hanno aizzata contro il consiglio facendosi paladini del Cominotti, facendole abilmente credere che il Consiglio avesse inteso di licenziarlo. La popolazione di Tolmezzo, *così ingannata* è stata sincera nella sua dimostrazione: le grida di «*abbasso il consiglio*» *vogliamo Cominotti*, che eruppero infiammate dal suo cuore stanno a dimostrare quanta stima e quanto affetto essa nutra verso quel D.r Cominotti che le venne astutamente dipinto come un perseguitato; la popolazione di Tolmezzo (dirò ancora) è piaciuta generalmente a tutti perchè col suo contegno ha, se non altro, sfatata quella leggenda di supina bonarietà che avvolge in genere il nome carnico.

Quelli, ripeto, che vanno coperti dal pubblico disprezzo sono i sobillatori, i vili capoccia che al momento del pericolo battono prudentemente in ritirata; non già la popolazione di Tolmezzo.

Ed ora concludo: a chiunque ponga di fronte le relazioni, da me (Alfa) pubblicate nella *Patria*, alla risposta, firmata «*Omega*» pubblicata nel numero di sabato del *Giornale di Udine*, balzerà vivo agli occhi lo strano contrasto fra la rigorosa obbiettività di quelle ed il carattere personale di questa: balzerà viva, per conseguenza, la diversità del contegno nei due corrispondenti: inappuntabile nel primo che, rifuggendo dalle personalità, non ha il dovere di apporre alle sue pubblicazioni la propria firma, vile nel secondo che copre le sue ingiurie con un pseudonimo qualunque. Ma l'anonimo non può, nè deve durare.

E' notorio, in Tolmezzo, come al *Giornale di Udine* mandi spesso delle corrispondenze l'usciere della locale Pretura Valle Floreano, fratello all'on. Deputato. Sarebbe addirittura una enormità se il Valle dovesse risultare autore anche di quell'ultima sozza corrispondenza, inquantochè egli, usciere, avrebbe con quella accennato a fatti risguardanti processi che attualmente pendono davanti alla Pretura od al Tribunale di qui. Diteci, signor *Omega*, chi siete; fate che non venga incolpato un innocente; evitate a voi la taccia di vile che vi sovrasta, nel caso che persistiate a mantenere l'anonimo

Riccardo Spinotti.

Cividale.

Ritorno desiderato. — *4 marzo.* — Il dott. Francesco Accordini, è venuto di ritorno da Roma dove riportò splendidi risultati qual ufficiale sanitario e per altre specialità, in quella R. Università. Affrettò il ritorno per adempiere ai propri doveri, e l'ill. sig. Sindaco lo salutò con affettuosa riconoscenza, interpretando i sentimenti della Città intera, la quale stima e venera quell'eletta intelligenza, quel nobile

cuore, e temo che non abbia a restare tra noi, consolatore dell'umanità sofferente

Il dott. Accordini, nostro medico condotto interinale, è davvero una Provvidenza tra noi.

Oh! come era atteso il di lui ritorno! Chi scrive lo sa, ed è convinto che oggi tutti sanno, avere tra le mura di Cividale un professionista distinto, un cuore amabile, un cittadino fatto per tutti col cuore, colla mente, coll'ingegno.

Minaccie a mano armata. — L'altra sera certo Pietro Grudina fu G. B. d'anni 30, di Mernicco (Austria) entrato nel caffè Longobardo dopo aver bevuto varie consumazioni non volle pagarle.

Al padrone dell'esercito che lo invitava a soddisfare il suo debito, rispose con minaccie ed estratta una rancola fece per scaliarsi su di lui.

Intervennero i carabinieri e trassero in arresto il forsennato sequestrando la roncola.

Pordenone.

Funebri. — *5 marzo* — (*B.*) — Altra tomba oggi si schiuse per accogliere la salma del signor Giuseppe Paratoner. Solenni riuscirono i funerali per il lungo stuolo di parenti, amici e conoscenti. Numerosissime torce. Vi erano rappresentanze della Casa di ricovero, Asilo infantile, Fabbriceria, enti con varie somme beneficati dall'estinto.

Condoglianze sincere alla famiglia e parenti.

Conferenza Bonomi. — Causa il cattivo tempo, scarso fu il concorso alla conferenza tenuta dall'egregio prof. Bonomi sulla *Diaspis*. Felice l'idea di far intervenire le Guardie campestri del Circondario e di distribuire loro dettagliati disegni segnanti la tremenda malattia.

Cucine economiche. — Anche all'assemblea delle Cucine economiche scarso l'intervento.

Si approvò il resoconto e si confermarono gli uscenti consiglieri.

Cose della Società operaia. — Ier sera alla Società operaia doveva aver luogo la nomina del Presidente e Direttore. Ma come era da prevedersi, la minoranza che per forza vuole salire al potere, non permise che il designato avesse il numero di voti stabilito dallo Statuto e di conseguenza gli altri si ritirarono onde non venisse nominata la Direzione.

Ma dico io: non sarebbe ora che quei cinque o sei che tanto, a detta loro si affannano pel bene dell'operaio, lasciassero tranquilla una così santa istituzione che fino ad ora andò sempre bene senza l'intervento di certi cotali che hanno soltanto l'ambizione di salire al potere, ed una volta pervenutivi, non fanno certo il bene della Società. Basta per giudicarli certi atti che fanno ai pugni col buon senso. E' proprio il caso di dire da parte dell'operaio: «Dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io».

Domenica vi sarà l'assemblea della Società Operaia onde annullare la deliberazione del Consiglio sui prestiti sull'onore.

Commemorazione di Cavallotti. — Domani sera alle ore 8 al salone, Cojazzi verrà commemorato Felice Cavallotti. L'oratore sarà l'egregio avv. L. D. Galeazzi.

Marionette. — Fra brevi giorni poi allo stesso salone avremo la famosa Compagnia Marionettistica Dall'Acqua con operette ed altro. La detta Compagnia furoreggiò a Venezia da dove verrà fra noi.

Luce elettrica. — Si fanno pratiche per ottenere una luce elettrica più costante e migliore di quella che fornisce l'attuale società. Mi si dice che molti esercenti disdetteranno il vecchio contratto.

Contravvenzioni. — Nel mese di febbraio le G. M. per contravvenzione al Regolamento Urbano ne dichiararono n. 22, quelle di P. S. 9.

Mercato. — Causa il tempo, nullo il mercato di sabato in Boveria ecc. Granoturco Ett. 13.44. Fagiuoli 13.25. Sorgorosso 7.50. Uova 125 mi la a L. 55.

Palmanova.

Beneficenza. — *14 marzo.* — Durante il mese di febbraio, sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte:

— Dal signor Bearzi Giuseppe, per avere usufruito nella notte del Veglione del palco di proprietà del sig. geom. Cirio Paolo lire 10.

— Dalla signora Carolina Cirio, per la morte di suo marito, lire 50.

— Dal signor Michielli Vito, ricavato dall'affitto del proprio palco nella notta del Veglione, lire 10.

— Dal signor Rizzi don G. Batta Arciprete, lire 128.80.

La Congregazione riconoscente ringrazia anche pubblicamente i generosi oblatori. (*petronio.*)

Mortegliano.

Buona usanza. Il Cav. G. Batta Tomada per onorare la memoria del deputato Com. Co: Giovanni Groppiero, ha offerto L. 2.— a questo Asilo Infantile.

Vito d'Asio.

4 Marzo. — In seguito a brevissima malattia, il 1.o corrente mancò ai vivi, con 78 anni d'età, in Fossalta di Portogruaro, il sig. *Zannier Antonio*, fu *Gio. Batta* appaltatore di lavori, quì nato e domiciliato.

Per espressa sua volontà più volte ed anche in punto di morte manifestata, di essere quì tumulato accanto al diletto suo Giovanni, unico rampollo di sua famiglia che da 21 anni riposa in questo cimitero, vittima precoce della nequizia umana, sulle 9 d'oggi giunse quì la sua salma in doppia cassa di zinco e legno su carro parato a lutto, accompagnato da due rappresentanti la famiglia.

Riuscirono veramente solenni i funerali in onore, del menzionato defunto, per intervento di spiccate personalità — fra cui notai il Conte G. Ceconi, — di amici, di rappresentanze, di popolo numeroso, di clero e per sfoggio di sacri paramenti.

Il suo elogio funebre non menzognerò questa volta, si riassume in poche ma espressive parole: l'agiata posizione attuale della sua famiglia egli la conquistò onestamente col lavoro e collo studio, tetragono a due rovesci di fortuna.

Era dotato d'ingegno pronto, multiforme e per il suo spirito di sapore attico riusciva, l'anima delle brigate sollazzevoli... Buono e leale.

Alla sig.ra Teresa sua moglie, a suo figlio Arciprete di Fossalta monsignor D.r prof. Don Leonardo, le più sentite condoglianze dal cugino *C. Fr.*

Tarcento.

Censimento. 5, *marzo.* (a) — Dallo specchietto ufficiale che vidi ieri al Municipio, la popolazione di Tarcento venne così riassunta:

Famiglie N. 882.

Cittadini presenti con dimora abituale 4731: con dimora occasionale 65 — totale 4796.

Assenti temporaneamente: nel regno 37, all'estero 96 — totale 133. — L'odierna popolazione legale quindi ascende a 4864 abitanti.

L'ultimo ventennio diede un aumento di 1091, pari ad una media annuale di 50 persone circa.

Morte improvvisa.

A Collalto, sulla strada che proviene da Raspano e Treppo Grande, ieri sera verso le 8 fu trovato il cadavere di Giacomo Pividori detto Bonat di Segnacco. Il buon vecchio (contava la bella età d'anni 81) ritornava da Buja, dov'era stato per affari; ma colto quivi d'apoplessia fulminante, rimaneva cadavere in mezzo alla via. D'ordine del R. Pretore furono sopra luogo i R. R. Carabinieri, e constatato il decesso naturale dal dott. E. Morgante, fu subito data licenza per il seppellimento.

Questa mane si spegneva tranquillamente in Venezia nella tarda età di 94 anni la buona Signora

Luigia Tami,

una simpatica vecchietta che fu per tutta la sua lunga vita l'angelo della famiglia, ed è perciò che i Suoi nipoti La piangeranno, quantunque non potessero lusingarsi di conservarla lungamente al loro affetto figliale.

Sia pace all'anima benedetta.

G. C.

Oggi alle ore 1. ant. munito dei conforti religiosi, cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia il farmacista

Carlo Mazzorini

nelll'età di anni 72.

La famiglia addolorata ne dà il triste annunzio.

Codroipo, 6 Marzo, 1901.

Cronaca Cittadina

Sciopero al Cotônificio

I muratori, i fabbri, i falegnami addetti al Cotonificio si misero jersera in isciopero.

Ci si dice che motivo dello sciopero sia questo: l'orario era di undici ore, gli operai domandarono la riduzione a dieci ore.

Il direttore fece loro presente l'impossibilità di codesta riduzione che creerebbe da parte degli altri stabilimenti una dannosa concorrenza.

Di più fece osservare che il trattamento loro fatto di tenerli occupati sempre dopo l'incendio e di tenerli ancora, mentre le macchine non sono ancora a posto, lasciava sperare che gli operai ne fossero grati e non avanzassero nuove pretese.

Pare che le giuste ragioni del Direttore abbiano persuaso gli operai a tornare al lavoro, tanto che questa mattina non vi mancarono che tre o quattro muratori.

Sappiamo che vi furono sul luogo il Vice ispettore dott. Lucarelli ed alcune guardie di città.

I funebri solenni del conte GROPPLERO

Fu una dimostrazione di gratitudine al benemerito cittadino — di affetto sentito all'uomo onorando, il quale passò sulla terra senza destare invidie nè odi, ma solo veraci simpatie in tutti, gratitudine in moltissimi.

Già dicemmo come, fin da jermattina, la venerata salma del conte comm. Giovanni Gropplero fosse esposta nella chiesetta di Sant'Anna, fra numerosi ceri ardenti, fra piante e fiori. E fu sino all'ora fissata per i funebri, un continuo mesto pellegrinaggio di popolo, che voleva porgere il saluto estremo all'estinto. Splendide corone erano portate continuamente, omaggio di parenti, di amici, di corpi morali.

Alle quattordici, un'ora prima dei funerali, già la vasta corte Gropplero e il piazzale adiacente erano affollati: nobilità cittadine e provinciali, autorità, rappresentanze di istituti pubblici, popolo.

Verso le quindici, si cominciò a formare il corteo.

Lo apriva un drappello di pompieri in alta tenuta, comandati dal loro capo maestro Pettoello. Seguivano: il Cristo; gli orfanelli dell'Istituto Tomadini in doppia fila; allievi ed allieve dell'orfanotrofio Renati, pure in doppia fila; le confraternite di alcune parrocchie con qualche sacerdote: dietro quella del Santissimo (Metropolitana). venivano alcuni confratelli, fra i quali notammo i consiglieri provinciali cav. dott. Vincenzo Casasola e ing. Lodovico Zoratti; le confraternite della parrocchia del Carmine, entro i cui confini sorgono le case Gropplero; un carro sepolto sotto le numerose corone — molte fra le quali veramente sontuose; la banda cittadina in divisa; numerosi sacerdoti, che alternavano le loro preci alle nenie funerali della banda.

Un valletto portava il cuscino di velluto nero, su cui stavano appese le insegne commendatizie.

Ed ecco il carro funebre di primissima classe, trainato da quattro cavalli in nere gualdrappe, guidati a mano da valletti. Sul carro, le corone dei parenti: dei figli all'amatissimo padre; della nuora; del nipotino; del fratello conte Ferdinando e della cognata contessa Maria di Gemona. Entro la nicchia, la ricca bara, su cui posava la corona della dolente moglie.

Incedevano ai lati: a destra l'assessore comunale D.r Schiavi, il D.r cav. uff. Fabio Celotti, il Presidente della Deputazione provinciale cav. D.r Renier, il R. Prefetto comm. Flaùti; a sinistra il marchese Paolo Di Colloredo, il conte Di Zoppola segretario del Consiglio Provinciale. il conte Cav. Di Trento presidente del Consiglio Provinciale, il senatore co. comm. Di Prampero, sindaco di Udine.

Pompieri facevano guardia d'onore.

E veniva quindi stuolo interminabile di cittadini, fra cui le più spiccate notabilità. Impossibile ricordare i nomi di tutti: dalle note affrettate prese durante lo svolgersi del corteo — che occupava tutta l'ampia e lunga via Aquileia — citiamo: avv. co. cav. Ronchi, avv. cav. D.r Barnaba deputato provinciale, dott. Sellenati procuratore del Re in Pordenone, Candiani di Pordenone, co. P. Colombatti, avv. co. Colombatti, co. G. di Colloredo, generale comm. Giacomelli assessore comunale, co. dott. di Caporiacco, tenente Gregori dell'8.o artiglieria venuto espressamente da Verona, dove ha sede il suo reggimento, in rappresentanza del colonnello ed ufficiali — appartenendo al reggimento medesimo anche un figlio del co. Gropplero.

Assessori comunali cav. Marcovich, Pagani. Beltrame. Cav Baracchini parroco di Pasian di Prato. Ab. Narducci di S. Daniele, Colonnello Romanelli, Maggiore dei reali carabinieri. Sacerdote Comelli cappellano di Moruzzo. Nob. Orgnani Martina Consiglieri comunali Senatore Pecile, Bergagna, Mason, Pico, Sandri, D'Odorico, Sindaco di Gemona sig. Della Marina. Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio in corpore: perito Perissini presidente, avv. G. B. Billia, avv. cav. A. Measso, cav. G. B. Degani, e il direttore signor Aristide Bonini. Prof. cav. Misani preside del r. Istituto Tecnico. Prof. Dabalà preside del r. Ginnasio-Liceo. Deputati e consiglieri provinciali: cav. Gabrici, avv. Concari avv. nob Pollis, co. F. Deciani, prof. D. Pecile. Nob. A. Zorzi direttore del r. Museo ed Archivio di Cividale. Dott. Leicht bibliotecario comunale. Cav. A. Pecile. Dott. G. Biasutti. Co. D. Asquini. Dott. cav. Marzuttini. Avv. cav. Della Rovere. Nob. cav. P. Miani. Dott. Rubini. Co. Giovanni Manin e co. Giuseppe Manin ed il parroco di Moruzzo.

Capitano Pari, G. Braida, Volpe, co. Florio, co. Concina, signora Caratti-Rinaldini, cav. A. Loschi, dott. Pirona, professori del Seminario, dott. cav. L. Perissutti, cav. Cotta r. Intendente di finanza, Giusto Muratti, avv. cav. Ciconi di S. Daniele, co. L. Frangipani, co. Beretta, dott. Perusini, nob. E. dal Torso, cav. G. Luzzatto, cav. Petri direttore della Scuola agraria di Pozzuolo, avv. cav. Leitenburg, maggiore Chiussi, maggiore Tenca Montini, cav. Badino, ing. cav. Canciani, cav. Stringari, E. Passero, ing. Scala, dott. Buttazzoni di Moruzzo.

Ma rinunciamo a proseguire: diremo solo che mai vedemmo rappresentata così generalmente la parte più cospicua della cittadinanza dietro ad una bara.

La Società operaia — della quale il co. Gropplero era socio onorario — intervenne con la propria bandiera accompagnata da tutta la direzione: vicepresidente Cossio e direttori Boer, Lenetti e Mattioni, nonchè da numerosi soci.

E il lunghissimo corteo procedeva fra due file di ceroferari — molti dei quali in livrea: notati quelli mandati dall'arcivescovo. E fiancheggiava una folla compatta di popolo reverente. Ed a tutte le finestre delle case lungo l'ampia via, c'era un'altra folla, che guardava giù commossa il passaggio della salma, unendosi così alle solenni onoranze.

L'esterno della chiesa parrocchiale del Carmine, era parato a lutto.

—

Compiute le esequie, in Chiesa, il corteo si ricompose con lo stesso ordine e si avviò alla dimora estrema per le vie Aquileia, della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, Cavour, Poscolle sempre lunghissimo, sempre procedendo tra due fitte ale di popolo. Sulla piazza Vittorio Emanuele, v'era grande folla, pigiantesi sul terrapieno prospiciente la loggia di S. Giovanni e sugli spiani della fontana monumentale e sotto la Loggia del Municipio.

—

Sul piazzale di Porta Venezia, il corteo sostò. La folla circondò il feretro, si scoprì e furono dati alla salma gli ultimi saluti. Eccoli:

Parole del Senatore Di Prampero.

Sindaco di Udine.

A me cui 45 anni di non interrotta amicizia, tenevano a lui fraternamente legato, a me che fui lungamente ammirato; testimonio di sua attività amministrativa nei consigli del Comune e della Provincia, a me che ebbi l'onore di far parte della Giunta da lui presieduta; e, da lui ammaestrato, ebbi, anche, l'onore di succedergli la prima volta, trent'anni or sono, nel Sindacato, a me cui trista sorte riserbò di raccogliere il suo ultimo respiro, a me concedete venia se commozione, affetto e riverenza nel parlare di Giovanni Gropplero mi impediranno di dirvi quanto vorrei, quanto Egli meriterebbe.

Laureato giovanissimo in legge percorse i primi suoi stadi nella carriera giudiziaria che presto abbandonò per darsi agli impieghi amministrativi, dove radunò corredo di esperienza tale da meritarsi il 28 aprile 1867 la nomina a Consigliere comunale, il 7 maggio quella di Assessore e l'11 agosto di quell'anno stesso la nomina a Sindaco di Udine. Coprì con onore quella carica fino al gennaio 1871, che spontaneamente abbandonò pur lasciando nei suoi concittadini vivissimo desiderio di sè. Affabile con tutti, intelligente e pratico di ogni ramo della pubblica amministrazione, studioso di nuovi problemi, parco ma chiaro e facile parlatore, era un vero modello di primo magistrato cittadino.

Dopo breve riposo, pur conservando efficacemente e con non comune zelo fino al maggio del 1895, per ripetute elezioni, la carica di consigliere comunale, trasportò il campo della maggiore sua attività nella sfera dell'amministrazione provinciale dove altri vi potrà dire quanto utile, quanto zelante sia stata l'opera sua.

Il conte Gropplero appartenne a quella vecchia schiera, che con tanti lutti, Dio non voglia possa dirsi perduta, di quei benemeriti cittadini che tutta la loro vita ha dedicato in servizio della patria e per i quali il pensiero dell'essere primeggiava su quello del parere. — Facciamo voti che gioventù gagliarda la sostituisca e che il fior della speranza che si vuol far nascere sopra la bara di ogni benemerito frutti seme di gagliarde e cittadine virtù.

Amico mio desideratissimo! Queste cittadine onoranze che ti accompagnano all'ultima dimora siano di conforto a quella desolata signora a quei tuoi figli, a quella tua nuora, a quel tuo nipotino che pur sì caramente amati hai sì crudamente abbandonati — La fortuna non volle che tu sentissi l'ultimo doloroso distacco. — Ma ben essi lo sentirono e lo sentiranno a lungo, come a lungo lo sentirà l'amico che ti manda l'ultimo vale.

Discorso Renier,

Presidente della Deputazione provinciale.

La Rappresentanza provinciale, più di ogni altra, sente la gravità della perdita che la città e la Provincia hanno fatto colla morte del conte Giovanni Gropplero. Dopo averne apprezzate le doti come consigliere, come revisore dei conti, come deputato, essa ebbe la fortuna di averlo Presidente del Consiglio e quindi, per ben dieci anni, impareggiabile Presidente della Deputazione. Era dotato di intelligenza acuta, pronta, profonda: di criterio retto e pratico; di svariate cognizioni, specialmente di indole amministrativa. Galantuomo e gentiluomo di vecchio stampo, sapeva conciliare in modo ammirabile la dignità colla gentilezza dei modi e colla affabilità verso tutti, grandi e piccoli, nobili e popolani.

Come Presidente della Deputazione era il collega, l'amico di noi deputati, che lo ricambiavamo tutti con riconoscenza e più ancor con affetto; padre più che superiore cogli impiegati, che cercò sempre nei limiti del giusto, di favorire; zelante per modo che, avendo sempre presenti i maggiori interessi dell'amministrazione provinciale, non perdeva di vista e curava pure i minori, giustamente convinto che anche le piccole cose vanno trattate con diligenza ed amore.

Giov. Gropp. era accondiscendente, nei limiti ragionevoli, pur avendo idee proprie e fermezza di principii; era rispettoso delle opinioni altrui pur conservando immutate le sue. Ma sovratutto Egli era giusto; non badando al colore politico nè allo stato sociale, Egli volea sempre che a ciascuno fosse fatto quel trattamento che si meritava. Modello di amministratore, di cittadino, di uomo, lascia in quanti lo conobbero il più sincero rimpianto. Tanta stima e tanto affetto ben pochi hanno meritato e si largamente ottenuto: splendido esempio del come, senza vili transazioni di principii si possa colla virtù e coll'equanimità, conseguire il plauso universale!

A nome della rappresentanza della Provincia, a nome di tutti i membri, passati e presenti della Deputazione, porgo commosso il più affettuoso e riconoscente saluto all'anima benedetta di Giovanni Gropplero.

Parole del dott. G. di Caporiacco

Segretario della Deputazione provinciale.

Davanti alla salma del co. comm. Giovanni Gropplero che per 10 anni fu Presidente della Deputazione provinciale e nostro amatissimo Superiore, la mente si ribella a trovar espressioni adatta a manifestare il dolore dell'anima, e le parole muojono sulle labbra soprafatte dall'angoscia che ci opprime.

Perchè il co. Giovanni Gropplero fu per gli impiegati della Deputazione provinciale un vero padre, noi lo consideravamo quale parte della nostra famiglia, ed anche dopo che di recente lasciò il posto che pur tanti anni aveva sì onorevolmente coperto, noi, assuefatti a vivere con Lui negli uffici, a sentirlo interessarsi delle cose nostre, abbiamo conservato verso di Lui gli stessi rapporti di soggezione e di affetto.

Egli fu sempre con noi buono ed affabile, quando occorreva severo, giusto sempre; — e se alla soddisfazione del dovere compiuto si aggiungeva la parola del Superiore di approvazione e d'incoraggiamento, quella parola era per noi il più desiderato dei premi.

Ed io che forse più degli altri miei compagni di lavoro ebbi campo di stargli dappresso e di udire i saggi suoi consigli, so di quanto interesse ed amore per noi era ricolmo quel cuore, so quanta parte egli ebbe in tutto ciò che a nostro favore fu dalla rappresentanza provinciale deliberato.

E tale interesse ed amore sempre sentì ed addimostrò anche dopo abbandonata la carica, anche quando, costretto dalla sua infermità, dovette nell'intimità e nelle singolari ed amorose cure della famiglia e nell'affetto degli amici coltivare e raccogliere quelle supreme gioje e soddisfazioni che ancora gli erano consentite.

La sua dipartita, per quanto pur troppo da qualche tempo attesa, ci lascia muti ed attoniti, ed il dolore ci riempie di tristezza infinita.

Non è sola la famiglia che piange il suo venerato ed adorato Capo, non sono solo i parenti e gli amici che sentano il dolore per la perdita di tanto Uomo, sono anche gl'Impiegati della Deputazione sinceramente, sentitamente commossi che piangono sulla sua bara, a nome dei quali io porgo al Co. Giovanni Gropplero l'estremo, il riconosente saluto.

—

Il conte cav. Ronchi e il r. Prefetto ringraziarono ciascuno degli oratori

Dopo, il corteo procedette fino al Camposanto — dove la salma fu composta in pace nel sepolcro della famiglia.

—

Elenco delle Corone.

Ecco l'elenco delle corone:

La moglie — la nuora Margherita — i figli — il nipotino Giovanni — Famiglia Florio — Famiglia De Brandis — Giov. Ciconi-Beltrame — sorella e nipoti Ronchi — Pietro Colombatti — Giuliano di Caporiacco — Impiegati della Deputazione provinciale — Venanzio dott. Pirona — Vedova e figli del dott. Pietro Biasutti — Deputazione provinciale — Famiglia Cap-

diani — Famiglia Pascoli — Famiglia Gianni Toscano — Famiglia Volpe — Cugini e nipoti Mangilli — Paolo e Costanza di Colloredo — Ferdinando e Maria Gropplero — Famiglia del cav. uff. dott. Celotti.

—

L'opera di Giovanni Gropplero è in special modo registrata in una lunga serie di Atti del nostro Consiglio Provinciale. A chi scorre quei volumi, a cui sono affidate le traccie del lavoro di tanti benemeriti amministratori nostri — non può non cadere sott'occhio il nome del Gropplero che in quelle pagine di frequente appare per gli svariati uffici che sostenne, e con onore. Noi lo vediamo negli *Atti* dei primi anni dal patrio riscatto quale vicepresidente del Consiglio, e poi precedere nell' '83 o '84 Candiani — altro venerando Consigliere provinciale e, quando la Deputazione per legge cessò di essere presieduta dal Prefetto e divenne quindi autonoma, fu eletto suo capo nel 1890 e sempre fu rieletto con unanime votazione — attestazione questa di grande stima da parte della rappresentanza provinciale.

Il nome perciò del Gropplero — oltre che per la sentita amicizia, che in tanti seppe inspirare — rimane affidato nei documenti del nostro progresso amministrativo ed economico e passerà ai posteri tra quelli dei benemeriti che spesero buona parte della vita loro per la pubblica cosa. Questo pensiero sia, col tempo, di conforto alla famiglia che a lungo lo piangerà perduto ed agli amici, mentre fu ieri argomento di speciali onoranze alla sua salma da parte dei concittadini.

—

Fu notata — e censurata — la mancanza di rappresentanze ufficiali del Comune di Moruzzo, dove il co. Gropplero fu per tanti anni Sindaco e dov'era anche attualmente consigliere; del Comune di Moruzzo, al quale tante amorose cure il defunto aveva sempre dedicato: non una corona, non una rappresentanza, non un segno che il Comune partecipava al lutto per la scomparsa di un suo figlio illustre è benemerito! Ma forse, che non vi è un Sindaco a Moruzzo?

Beneficenza.

Per l'Ospizio dei Cronici.

Nella circostanza della morte del comm. Giovanni co: Gropplero che copri la carica di Vice Presidente del Consiglio d'amm.ne la Cassa di Risparmio eroga L. 500 a favore dell'erigendo Ospizio Cronici in Udine.

Per lo stesso scopo offrono:

In morte del «comm. Giovanni co: Gropplero»: Comm. Elio Morpurgo deputato al Parlamento, in sostituzione di corona L. 25, il signor Michele Perissini L. 5, gli impiegati della Cassa di risparmio L. 20;

ed in morte della «sig.ra Anna Stringher»: il signor Michele Perissini L. 5, tutti coi tramite della Cassa di Risparmio.

Officina comunale del Gaz.

La Giunta comunale ha deliberato che in una prossima seduta del Consiglio Comunale venga discusso un progetto del direttore della officina del gaz per una maggiore produzione del gaz stesso.

Per Felice Cavallotti.

Oggi ricorrendo l'anniversario della morte di Felice Cavallotti, ai piedi del monumento a Giuseppe Garibaldi, venne deposta una corona con i nastri rossi portante la scritta: I partiti popolari a Felice Cavallotti.

A proposito dei proventi daziari.

Egregio sig. Direttore,

Vedo riportate sui giornali le prime risultanze della nuova esazione daziaria municipale, le quali sono davvero favorevoli; ma per ricavarne, come vedo che si fa, un apprezzamento comparativo, mi sembra che i dati non siano ben posti.

Il confronto, per essere omogeneo, non deve farsi fra l'introito lordo dell'esercizio corrente, e l'introito medio lordo del quadriennio 96-99: va fatto invece fra l'introito netto dell'anno corrente ed il canone netto che il Comune avrebbe percepito colla rinnovazione dell'appalto. Altrimenti il confronto non ha senso, poichè è già noto che, rinnovando l'appalto, il Comune doveva percepire, per patto, un canone tre decimi superiore all'introito medio del precedente quadriennio. Le risultanze quindi della nuova azienda non si potranno apprezzare con fondamento che ad anno finito, e l'apprezzamento superficiale sui primi risultati lordi conduce fuori di strada. Tanto è vero che se si stesse ai dati pubblicati, l'utile del Comune apparirebbe di poco più di un decimo sulla media passata; il che non può essere. Conviene quindi avere un pò di pazienza: non si tratta qui di opinioni, ma di cifre; ed è meglio aspettare che queste parlino quando sarà il suo momento.

Mi creda ecc.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si darà il nuovo spettacolo fantastico, brillantissimo, «L'Isola della Fortuna» — Seguirà il tanto applaudito ballo grande «La Gran Via».

Domani e Venerdì riposo.

Teatro Sociale.

Il tenore Franco Manucci ha rialzato, ieri sera, totalmente le sorti dello spettacolo.

Egli è fortunato possessore d'una voce robustissima, estesa, di timbro simpatico; ed il canto di Andrea Chénier gli sta a pennello.

Fin dal primo atto il pubblico si convinse d'aver innanzi a sè un ottimo artista; e nel duetto del 2.o atto, nella grande scena del 3.o e nella romanza e duetto dell'ultimo atto, si ebbe largo campo di apprezzare tutto il suo bel canto ed uno sfoggio addirittura di sorprendenti acuti.

Fu continuamente applaudita.

Accanto a lui, emerge superbamente la bravissima Farneti. La voce celestiale, modulata con finezza artistica, trasporta il pubblico che non lascia neppur compiersi il suo bel canto per applaudirla freneticamente.

Il sig. Nestore Del Torre dà un bellissimo risalto all'interessante figura di Carlo Gerard, e con la Farneti ed il Mannucci forma una bella triade artistica.

Contribuirono efficacemente all'esito dello spettacolo le sigg. Marcella Giussani e Guglielmina Marchi ed i sigg. Felice Foglia, Giuseppe Bellucci, Antonio Gasparini e Enrico Giordano.

Il sig. Giulio cav. Falcone, ottimo ed intelligente maestro guida lo spettacolo con bravura encomiabilissima; sotto la sua bacchetta, il corpo orchestrale compie inappuntabilmente il lungo e difficile mandato.

Benissimo anche la massa corale.

Oggi si può dire che lo spettacolo nel suo completo è all'altezza delle tradizioni del nostro Massimo, e le cure dell'impresa Piontelli, degnamente rappresentata dal sig. Graziosi non possono non essere assecondate da sicuro e costante favore del pubblico.

—

Questa sera riposo, giovedì sabato e domenica rappresentazione.

Fantasia-Capriccio

è il titolo d'una nuova composizione per pianoforte del M. Escher. Scritta con brillante vena, ricca d'immagini improntate ad una certa originalità, dinotano il compositore fecondo, melodico. La geniale composizione è in due tempi e non scevra di certe difficoltà ponderate e piene di effetto.

Questo pezzo avrà certamente fortuna nei ritrovi dove si ama la buona musica; e nel mentre ci congratuliamo coll'esimio compositore del novello parto della sua fantasia, tributiamo un sincero elogio all'editore Sig. A. Morgante che nulla tralascia onde mettere in evidenza lavori pregevoli dei nostri maestri e dilettanti.

Fallimento — Porta Giuseppe.

Si rende noto che nel giorno 15 Marzo corr. alle ore 9 ant. avrà luogo in Risano nella casa del fallito e presso il mulino a cilindri della ditta Burelli la vendita ai pubblici incanti di una partita di circa 12 Ett. di vino bianco e nero, in parte anche difettato, — di Ett. 1.50 di aceto e di alcuni fusti e damigiane vuote nonchè di una carretta a quattro ruote di ragione del suddetto fallimento.

Il Curatore
Avv. Carlo Lupieri.

Tacquino perduto.

E' stato trovato un tacquino con denaro, fuori Porta Venezia.

Chi lo ha perduto, si rivolga al Postino di Pasian di Prato.

Ringraziamento.

I fratelli Famea ringraziano tutte quelle persone gentili che parteciparono al loro dolore per la perdita dell'amatissima loro madre. Un ringraziamento speciale porgono ai signori ufficiali del 17.o fanteria.

Chiedono venia per le involontarie ommissioni.

Tentato furto.

Nella notte dal 3 al 4 corrente, ignoti entrati nel cortile aperto del negoziante Giov. Battista Degani fuori porta Gemona e messa in piedi una botte vuota contro il muro del negozio, salirono sul tetto stesso dove tolsero cinque tegole e dei mattoni, ma forse disturbati dagli abitanti ivi e vicini di casa, si allontanarono senza riuscire nel loro intento evidentemente di commettere un furto.

Gazzettino commerciale

Mercato granario. — Non molta, la roba jeri portata su questo mercato.

Segnaronsi i seguenti prezzi:

Granoturco: l. 11.75, 12.—, 12.25, 12.50, 12.60, 12.80, 13.15 all'ettolitro, contro lire 11.50 a 13.25 segnate sull'ultimo mercato.

Cinquantino: lire 11.—, 11.25, 11.30, 11.50 e 11.80 all'ettolitro, contro lire 11.— a 11.65 del mercato precedente.

Mercato delle sementi. — Incominciò ufficialmente jeri Ecco i prezzi:

Erba spagna: lire 1.— a 1.10.

Trifoglio: lire 0.70, 0.75, 1.10, 1.20.

Altissima: lire 0.60, 0.65.

Castagne: lire 12.—, 13.—, 15.— a 16.— al quintale.

Fagiuoli: lire 15 — 16.—, 18 —, 20.—, 22.— al quintale.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE

Macola - «Cittadino Italiano»

Il processo intentato dall'on. Macola al «Cittadino Italiano», che doveva svolgersi oggi dinanzi il nostro Tribunale, venne rinviato a tempo indeterminato.

—

Assoluzione. — Luigi Artuos oste di Udine imputato di appropriazione indebita di lire 500 a danno della sorella Maria Artuso, venne assolto per non provata reità.

—

PRETURA DI CIVIDALE.

Per oltraggi. — Nimis Egidio per oltraggi alle guardie s'ebbe venerdì dal R. Pretore per direttissima 15 giorni di reclusione, 55 franchi di multa e le spese.

Corso delle monede.

Austria Cor.	110.25	Germania	129.50
Romania	102.50	Napoleoni	21.03
Sterl. inglesi	26.40		

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Gli scioperi in Francia.

Marsiglia, 5. — Lo sciopero si allarga sempre più. Stamane scioperarono 500 carbonai.

Gli operai genovesi comunicano che si rendono solidali coi marsigliesi.

I facchini di Cette e di altri minori porti francesi minacciano pure lo sciopero. La prefettura smentisce l'espulsione di operai italiani.

IGIENE E MEDICINA POPOLARE

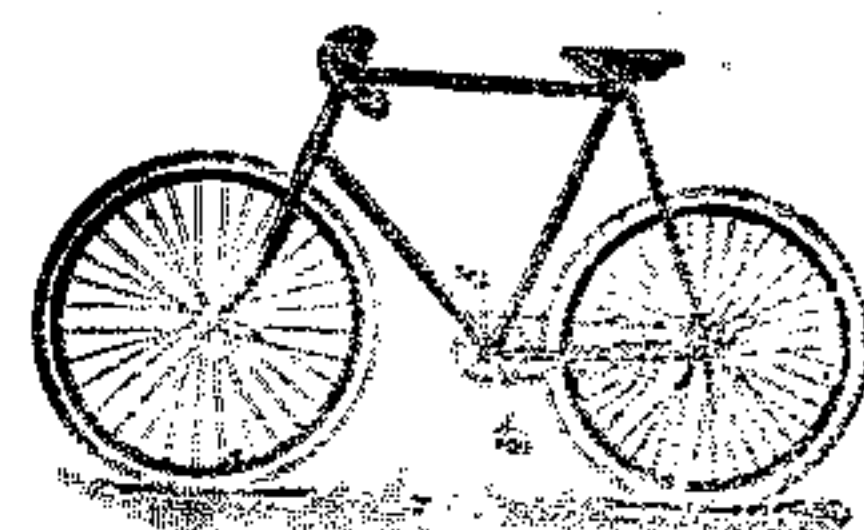
Ricette di stagione.

Anemia invernale. — E' una forma di anemia che fu studiata bene in questi ultimi anni, specialmente dal Murri. E' importante a conoscersi perchè, trascurata o curata inopportunamente, può passare alla cronicità e tirarsi dietro infiniti altri disturbi.

L'anemia invernale colpisce esclusivamente persone di costituzione debole e di età giovanile. In generale si crede che la debolezza e la robustezza fisica dipendano dal più o dal meno di sviluppo dell'ossatura e della nutrizione del corpo. Ma questa nozione è lungi dall'essere esatta. Vi sono persone di alta statura e in apparenza assai ben conformate e nutrite, le quali contrariamente all'opinione comune sono da considerarsi come deboli perchè in realtà esse reagiscono alle cause di malattia come i deboli. La poca resistenza di tali soggetti si deve ad una sproporzione di sviluppo del cuore e del sistema arterioso, che sono il primo meno grosso, e il secondo meno ampio di quello che comporterebbe lo sviluppo complessivo del corpo. Tale anomalia si riscontra di preferenza nel sesso femminile (in questo caso il vero sesso debole); ma, ripeto, se ne riscontrarono casi tipici in individui che non solo appartenevano al sesso che chiamiamo forte ma che presentavano dimensioni del corpo notevolmente superiori alla media degli uomini.

Anche questi dunque possono essere colpiti dalla anemia d'inverno. I sintomi di questa forma di anemia sono: una esagerata sensibilità per il freddo, uno stato di prostrazione e di incapacità di lavorare; spesso, ma non sempre la cute si fa pallida, succulenta per edema, il pallore può essere mascherato da un rossore circoscritto agli zigomi. La lingua è sporca, la digestione cattiva. Alcuni dei pazienti soffrono di palpitazione, altri di leggero affanno; non sono rare le lipotimie (*svenimenti*). Se il malato si sforza a lavorare o a studiare, le sue sofferenze si aggravano e possono derivarne delle gravi crisi nervose, come cefalea, convulsioni e quello stato speciale di debolezza irritabile del sistema nervoso che si chiama neurastenia.

La cura della anemia d'inverno esige il riposo a letto per un tempo più o meno lungo e una dieta leggiera, prevalentemente lattea. Solo dopo un certo periodo di riposo a letto od in luogo a temperatura uniforme e mediocremente alta può essere permessa una alimentazione più corroborante e l'uso dei preparati ferruginosi sotto forma di tintura di marte (x goccie ad ogni pasto).

Durante la buona stagione e cioè fra l'aprile e l'ottobre, questi soggetti devono alternare assiduamente l'uso dei ferruginosi e degli arsenicali osservando nello stesso tempo quel regime dietetico che è più confacente nei singoli casi e cercando mediante i bagni di rinvigorire la pelle e di renderla meno sensibile alle vicende della temperatura atmosferica.

Nella Camera austriaca

si bastonano a sangue.

Ieri si rinnovarono alla Camera dei deputati di Vienna, le solite scenate, ma con una aggravante di più.

Mentre il vice presidente Prade si pose a leggere la lista dei deputati inscrittisi per parlare sul progetto di legge relativo alla leva militare, il deputato Fressel (czeco radicale) scavalcando il banco dei ministri, balzò sulla tribuna della Presidenza e strappò di mano a Prade la lista.

Accorsero tosto alcuni deputati tedeschi, e tra questi il segretario Perger (radicale) che con la mano sinistra prese la lista e con la destra afferrò Fressel per il viso e poscia gli menò un poderoso pugno alla testa.

Altri deputati tedeschi si fecero addosso a Fressel, lo atterrarono e poscia lo lanciarono giù dalla gradinata della tribuna presidenziale.

Un po' di calma si fece quando entrò il presidente Vetter von der Lilie che assunse la seduta e chiamò all'ordine il deputato Fressel, che col viso ed il collo insanguinati, con gli occhi fuor dell'orbite, col petto ansimante, ritornò al suo posto.

Notizie telegrafiche.

Una spedizione

alla ricerca del tenente Querini.

Cristiania, 5. La spedizione di soccorso al tenente Querini e ai suoi compagni nella terra di Francesco Giuseppe partirà domani prima per Janmayer, onde cacciarvi le foche, indi ritornerà ad Hamerfest.

In luglio partirà per la terra di Francesco Giuseppe per cercarvi il Querini e i suoi compagni: le ricerche saranno fatte nella parte meridionale dell'isola. Il capitano della spedizione nutre però poche speranze di ritrovare i tre scomparsi.

Esplosione di dinamite.

Irun, 5 — Una terribile esplosione di dinamite è avvenuta nel magazzino della dogana. Numerosi morti e feriti; danni considerevoli.

Il naufragio di una nave genovese.

Morti e impazziti.

Algeri, 5. — La nave genovese *Chili* proveniente da Pensacola sorpresa da una forte burrasca ebbe gli alberi rotti e naufragò.

Annegarono il capitano e il comandante in seconda.

I marinai rimasero nelle imbarcazioni per 15 giorni in balia del mare. Li salvò il bastimento *Libertà*. Altri poterono raggiungere a nuoto la spiaggia, 6 impazzirono e due morirono di esaurimento.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 patroni a colori, 12 appendici con 200 modelli da taglio e 450 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce, - unica difesa contro il contagio - e di ogni specie. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* in busta ben chiusa e non intestata della ditta, contro francobollo. Scrivere: *Siegmund Presch*, Milano, Casellario 124.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia e speciale indole ed intenti degli allievi e allieve. *Preparazione ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali*

Traduzione di documenti e libri

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini***, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'antecipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

Da Vendere

Motore a gas orizzontale

QUASI NUOVO

della forza di 6 cavalli, sistema Otto originale

della rinomata fabbrica

Langen e Wolf di Milano

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

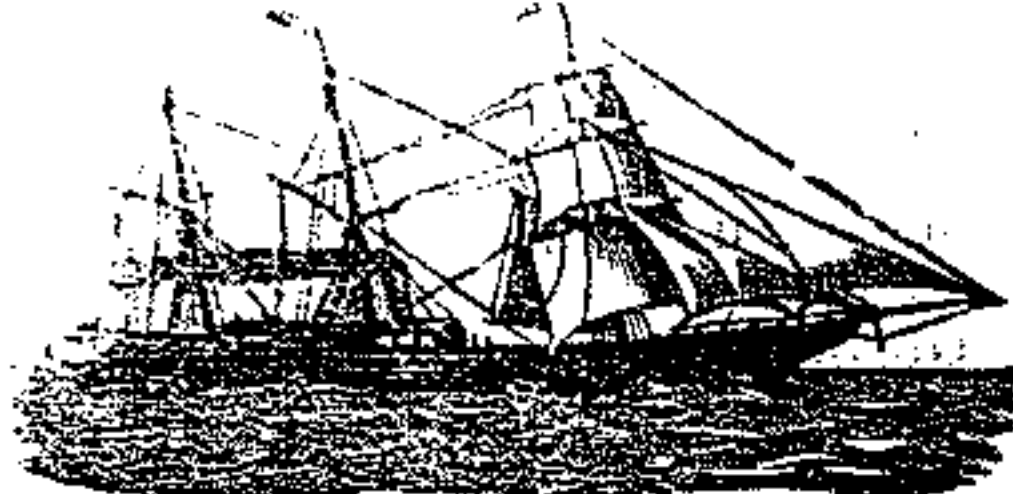
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — Via Aquileia N. 94 — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli. | **Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.**

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60.000.000
Emesso e versato . . . » 33.000.000

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847
» RUBATTINO » » 1838

Direzione Generale — Roma

Compartimenti: GENOVA, PALERMO
Sedi: NAPOLI, VENEZIA.

Partenze postali il 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni — Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi — Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

10 MARZO 1901 (Vapore celere postale)

WASHINGTON

Rio-Janeiro e Santos (Brasil)

Prezzi ridotti

15 MARZO 1901 (Vapore celere postale)

REGINA MARGHERITA

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni — Musica a bordo.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapidida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di 1.a e 2.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in ***III.a classe*** da ***Udine*** a ***Genova*** rivolgendosi al nostro ***Ufficio Speciale di confine a Udine*** per ottenere l'imbarco, godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano pure buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono dell'imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio, avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggieri da ***Venezia*** per ***Alessandria d'Egitto***, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggieri, o schiarimenti dirigersi in ***Udine*** alla Sub-Agenzia della Società ***Via Aquileja N. 94***, in faccia alla Chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio, sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di condurli da noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricevono buoni ed abili sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle Provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione: inutile fare domande chi non si sente in grado di avere buoni requisiti.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.25	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.11
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.55
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.13

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.50	17.30	18.45	—.—

NON PIU'

POMATE

nè Unguenti

dopo l'invenzione americana della ***Lugolina***, del dottor Edoardo Franca. Rimedio meraviglioso, adottato dal Consiglio super. di Sanità e dal Ministero di Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi ospedali e medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La ***Lugolina*** che è un potente antisettico e cicatrizzante, è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle coscie, scottature, erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbia, pruriti, furoncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi, ecc. Usata come iniezione è di una efficacia sorprendente. Concessionario esclusivo per l'Italia: ***Carlo Erba***, Milano. Prezzo di ogni boccetta ***L. 2.***

A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova, ed in tutte le farmacie.

Lunazzi & Panciera

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

Specialità in Vini da pasto

con servizio a domicilio.

Bottiglieria per la vendita al minuto

Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO — DEPOSITO

con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Elixir Flora Friulana

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità di propria fabbricazione

Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse.

Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.25, 0.50.

COGOLO FRANCESCO

provetto callista

Recapito presso Faustino Savio Via Merc.

e via Grazzano n. 73.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA
TOSSI e CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. **2.50** e da L. **1.50.**

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI MILANO - *ottagono Galleria Vitt. Em.* - **MILANO.**

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.